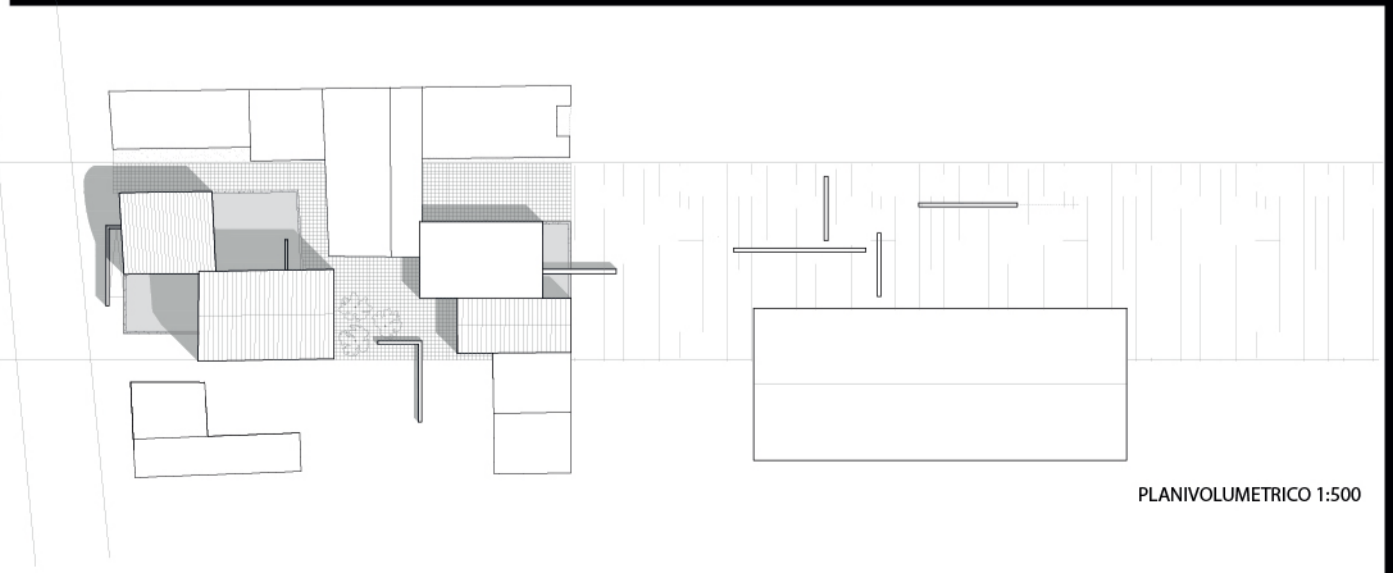


MASTERPLAN 1:2000



SEZIONE A-A' 1:500

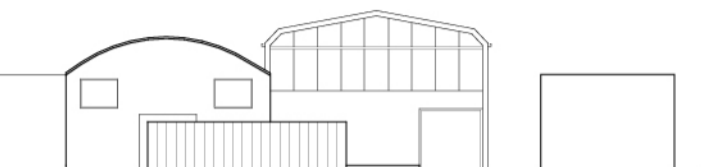


PLANIVOLUMETRICO 1:500

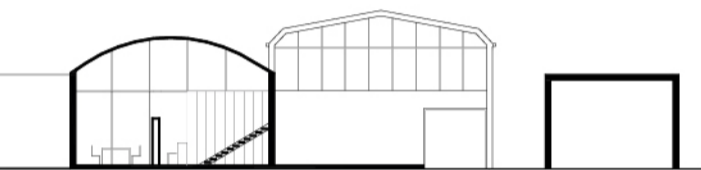


LEGENDA

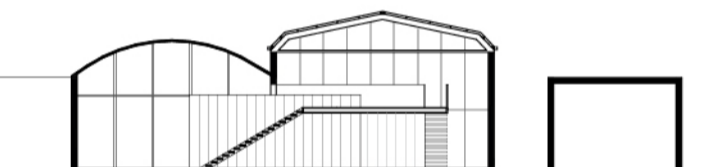
- 1_HALL
- 2_SPAZIO ESPOSITIVO
- 3_BAR
- 4_BOOK SHOP
- 5_BAGNI



PROSPETTO OVEST



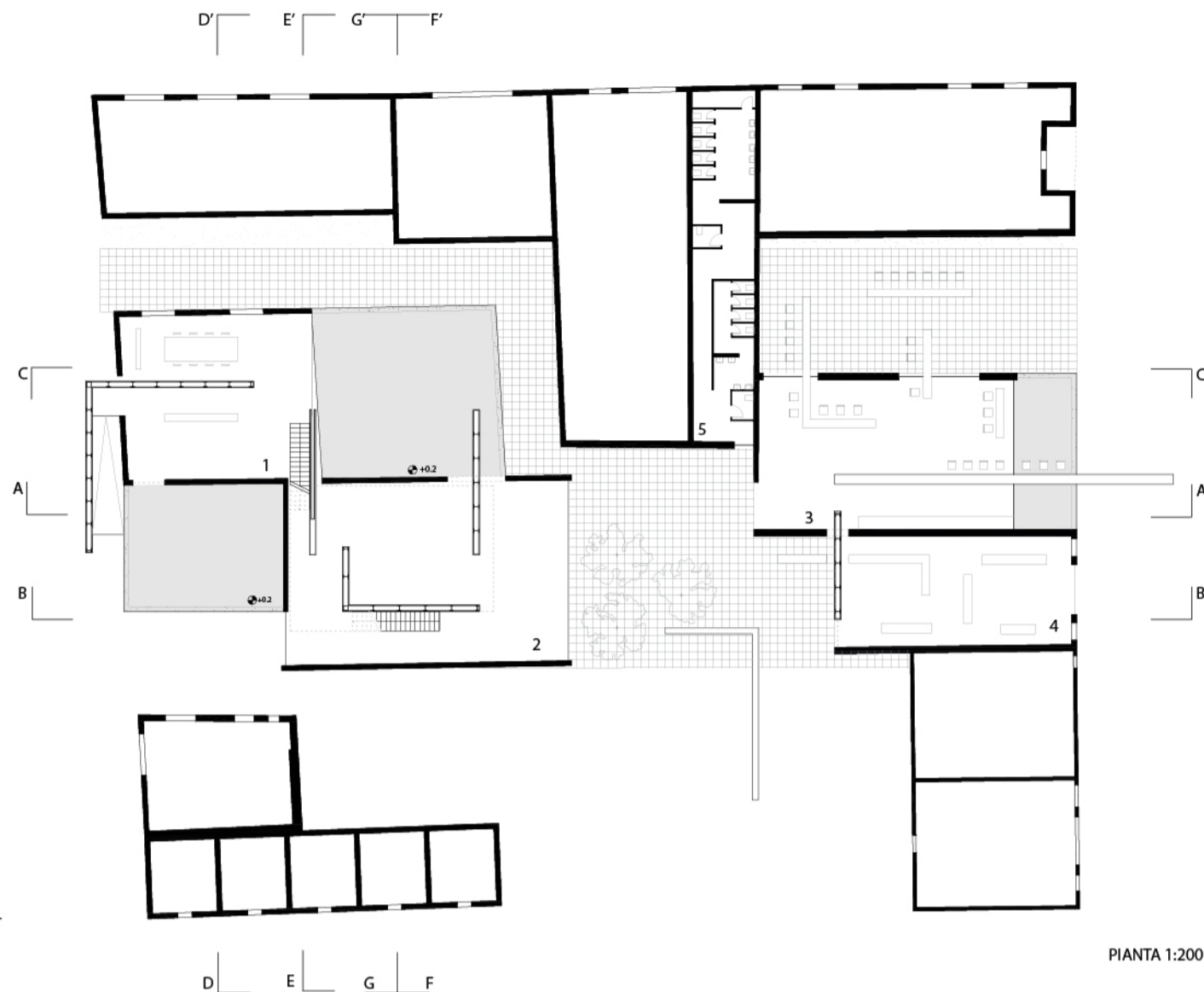
SEZIONE D-D' 1:200



SEZIONE E-E' 1:200



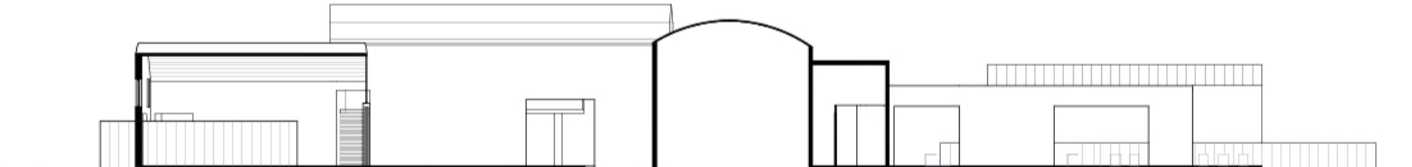
SEZIONE F-F' 1:200



PIANTA 1:200



SEZIONE B-B' 1:200



SEZIONE C-C' 1:200

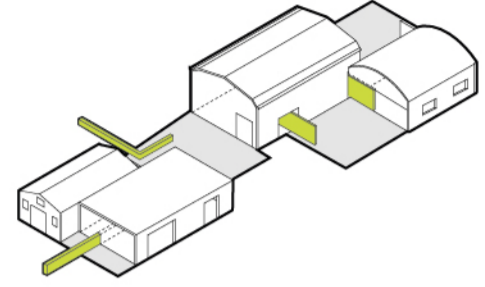
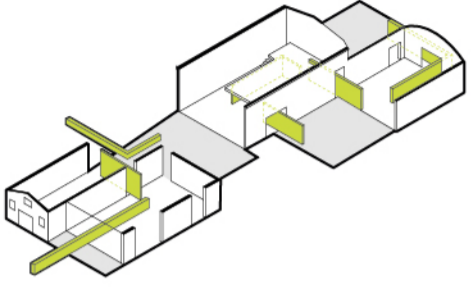
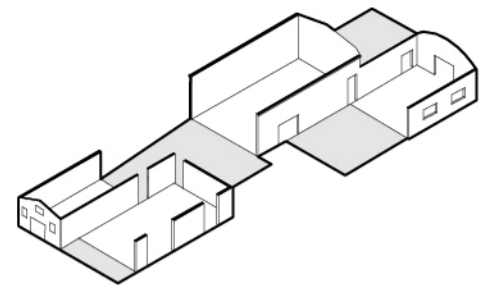
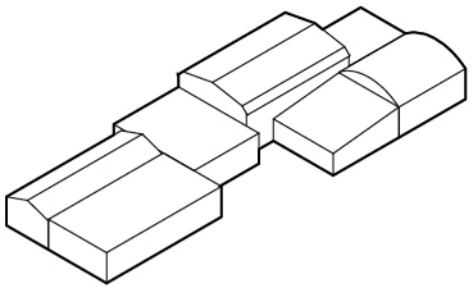


SEZIONE PROSPETTICA

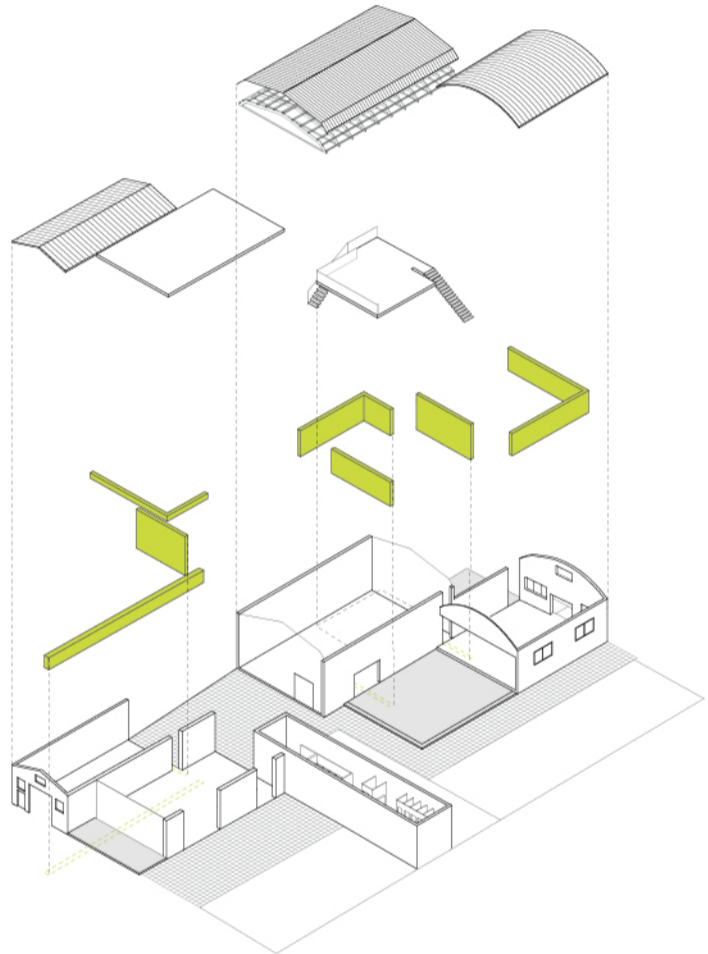




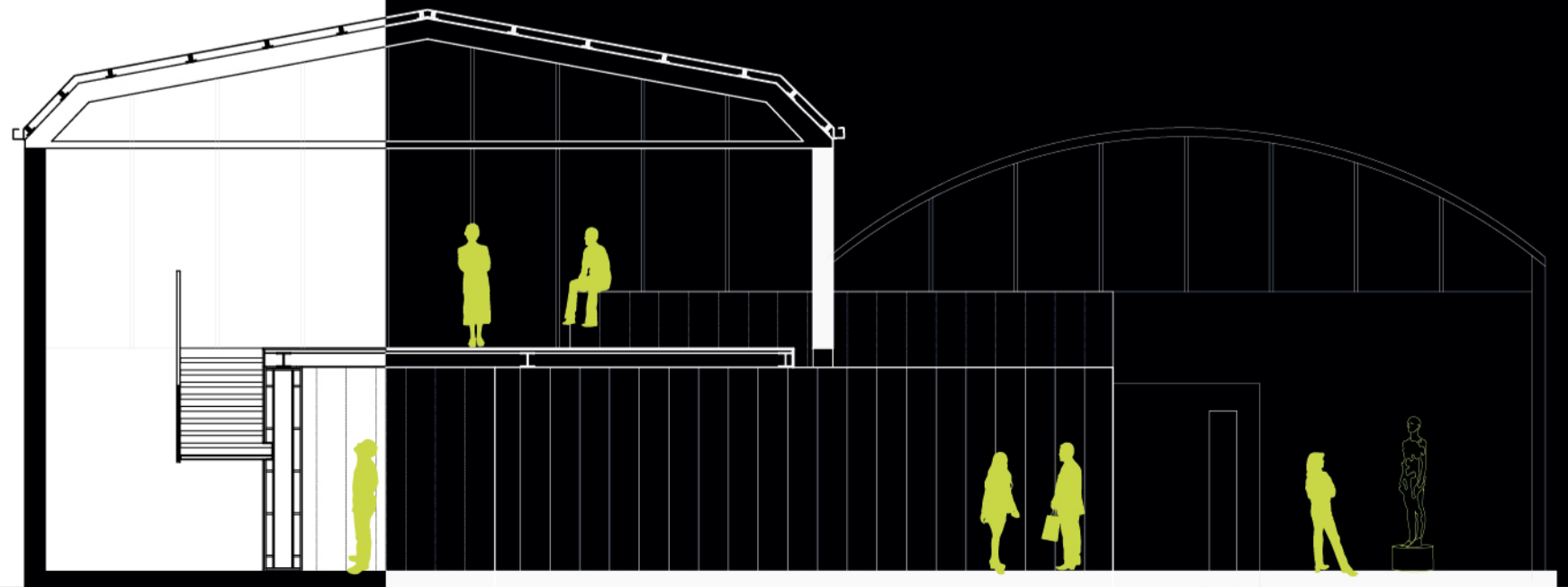
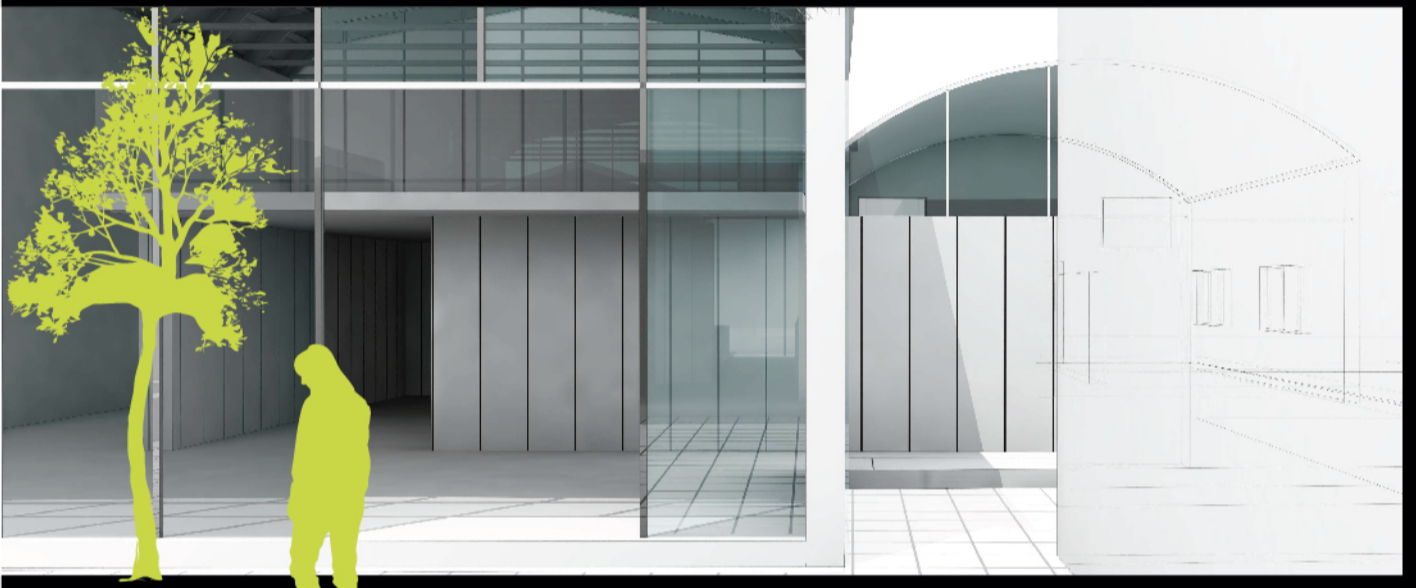
COMPARAZIONE: STATO DI FATTO PROGETTO



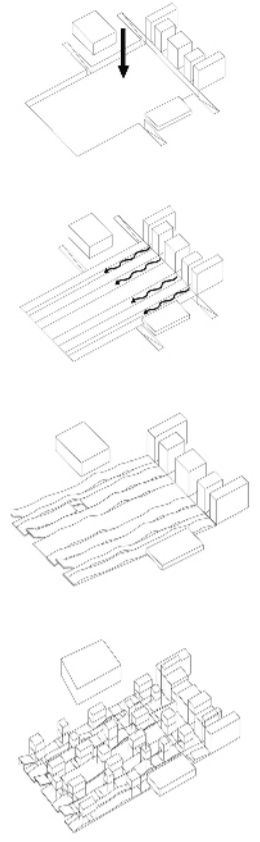
STRATEGIA PROGETTUALE



ESPLOSO

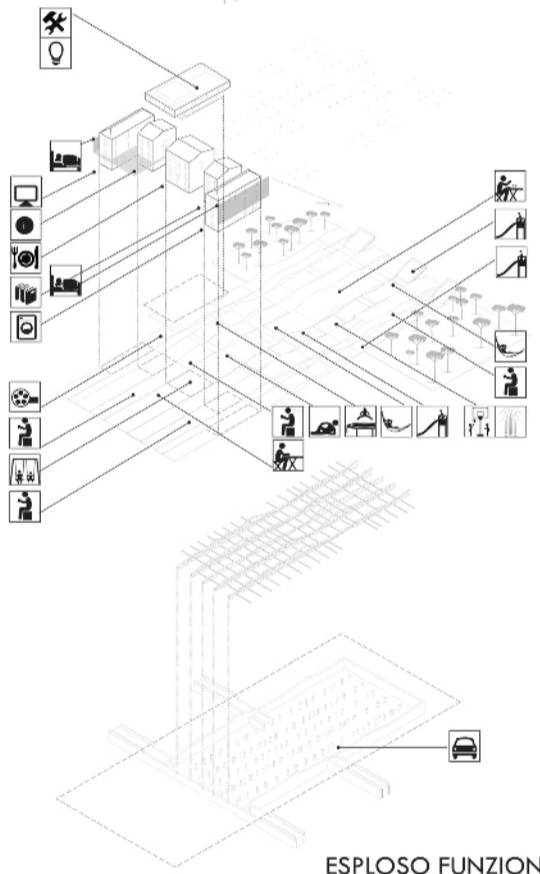
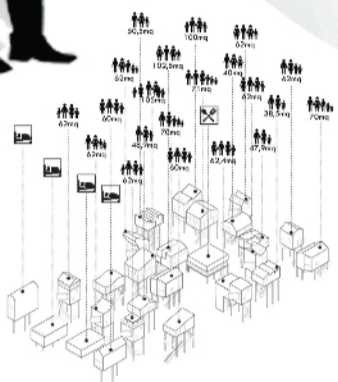


SEZIONE G - G' 1:50

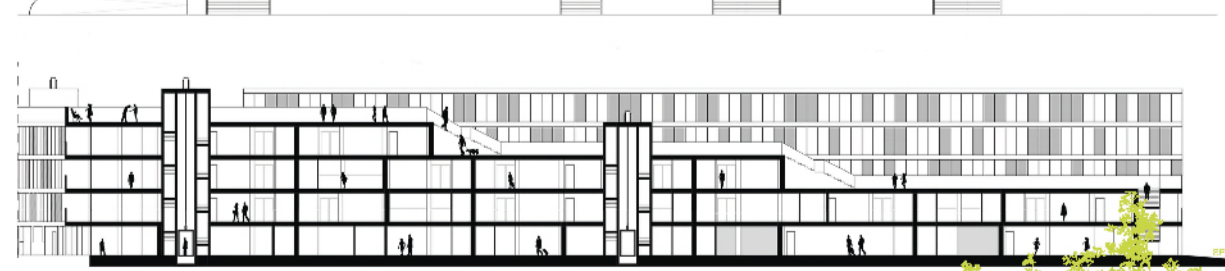
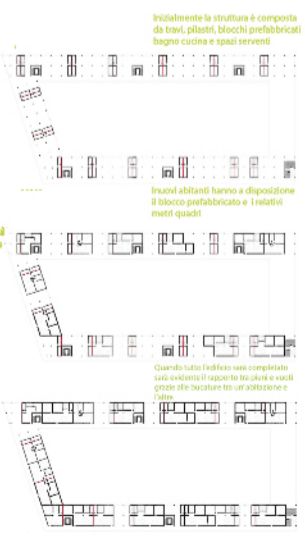
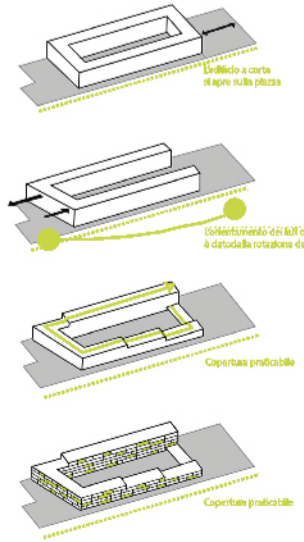
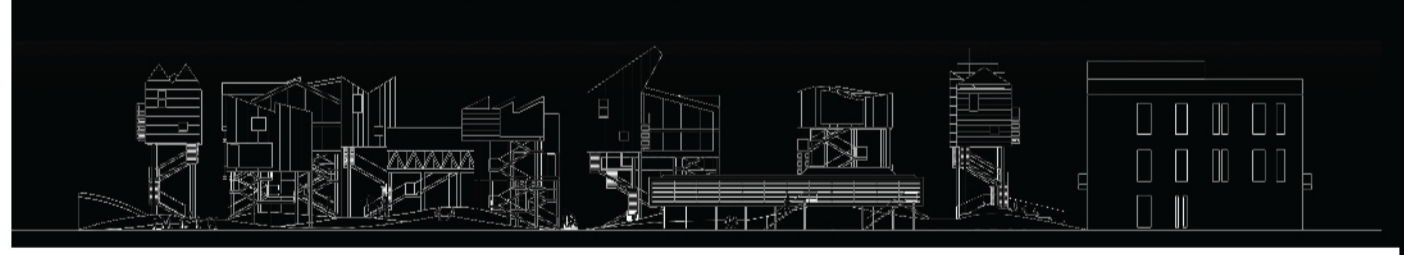


SCHEMI URBANI

CONCEPT

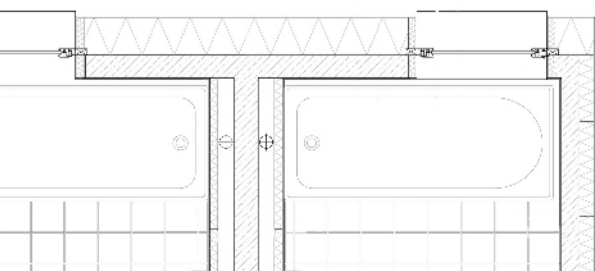


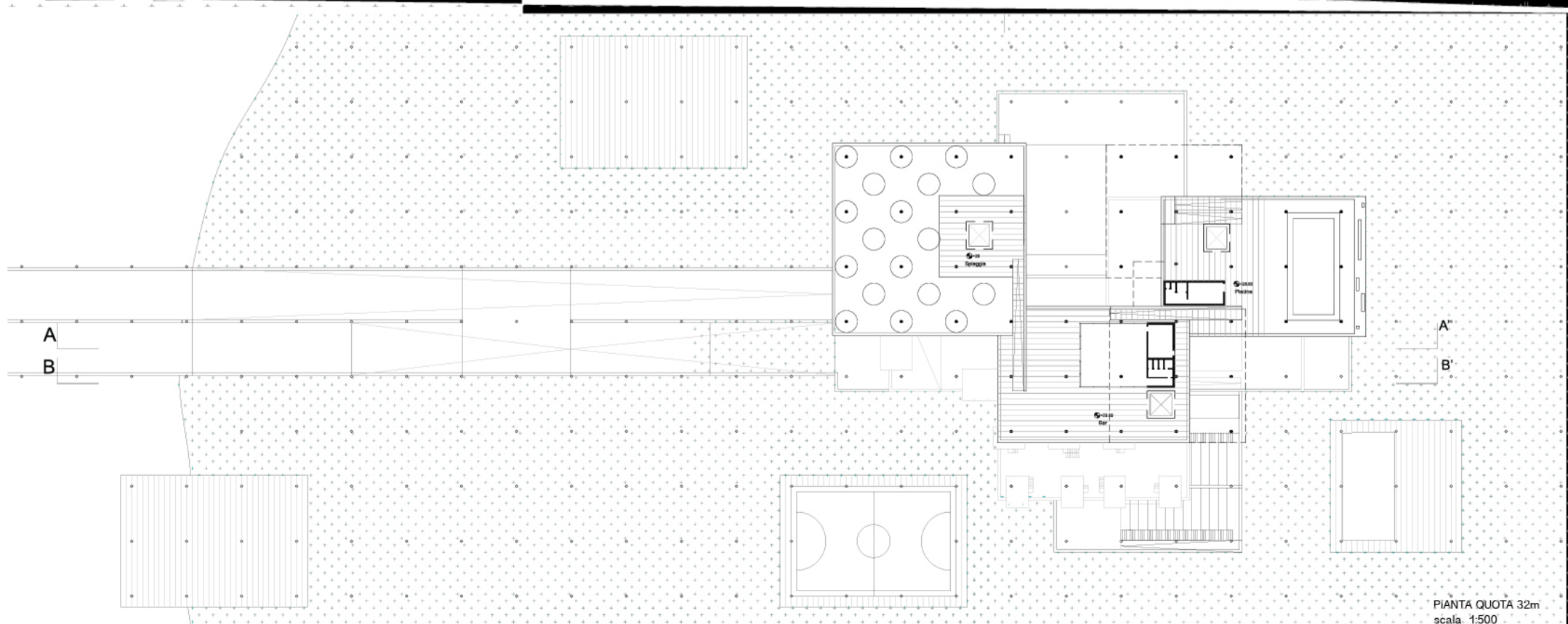
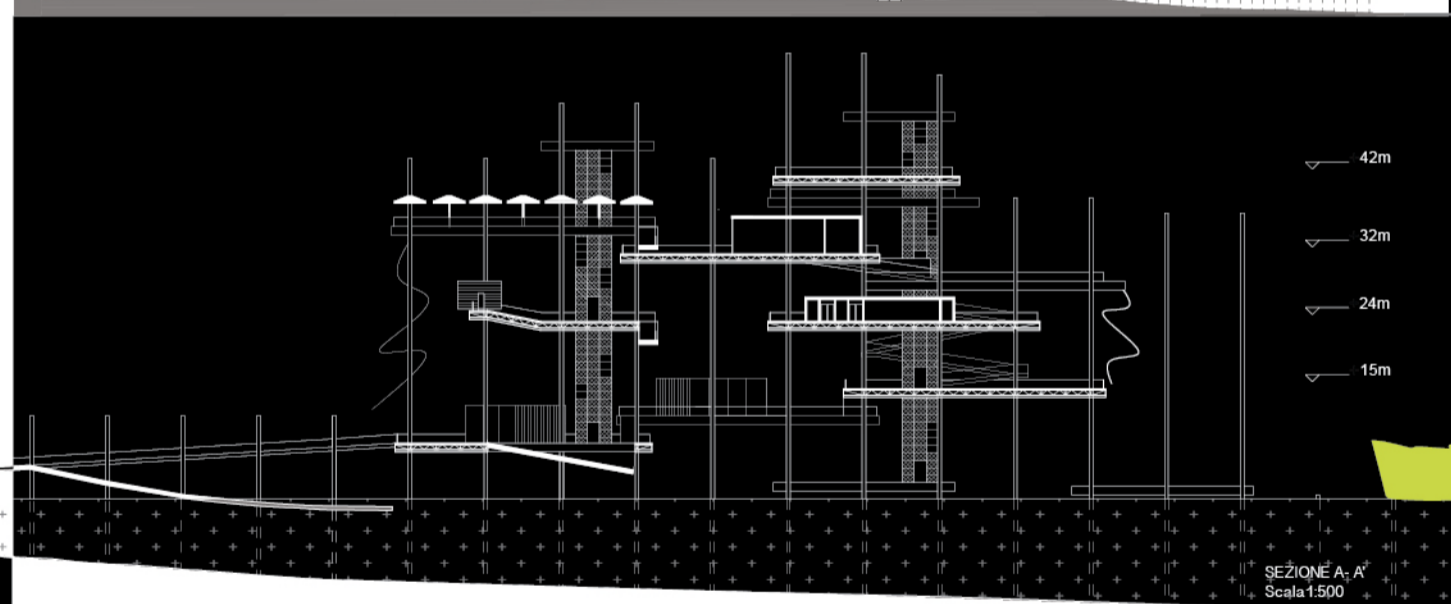
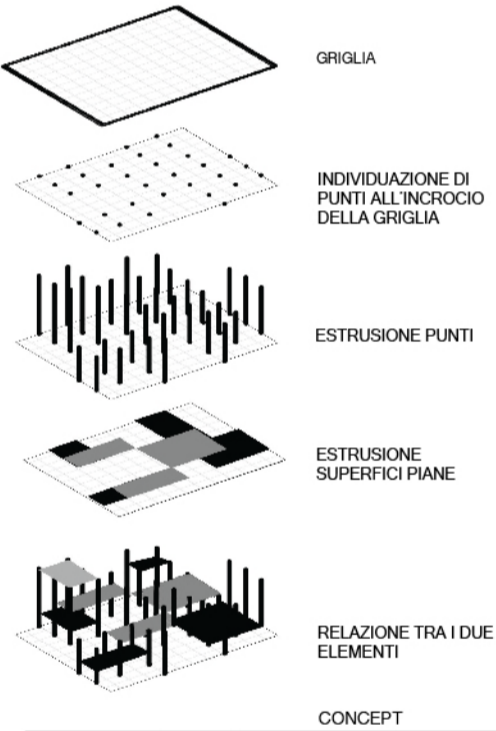
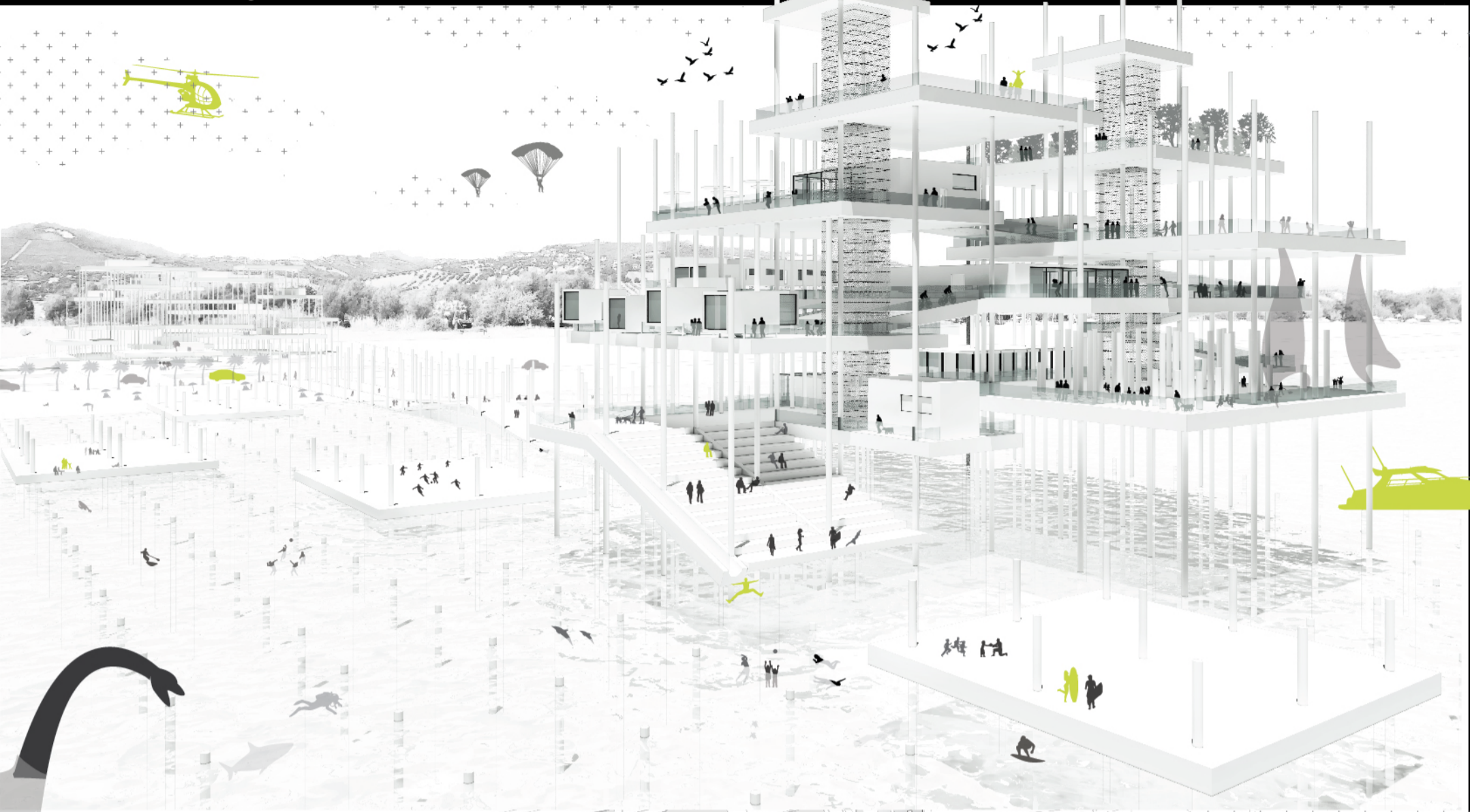
ESPLOSO FUNZIONALE



PIANTA

SEZIONE A-A





CIVITANOVISSIMA _La città delle interferenze

UNICAM Università degli studi di camerino – Scuola di architettura e Design Eduardo Vittoria di Ascoli Piceno

Laboratorio progettuale pre-laurea

Prof. Luigi Coccia –Tutor arch. Alessandro Gabbianelli dott.Silvia Lisi

Studente : Stefania Leonetti

Titolo : Discover the inside

L'area di progetto si sviluppa nel porto di Civitanova marche, questo luogo è caratterizzato da una grande varietà di materiali e da attività di tipo commerciale, come la vendita del pesce, il rimessaggio barche, officine e magazzini all'interno perlopiù di capannoni.

Il progetto nasce dalla volontà di ripensare la zona del porto come uno spazio usufruibile da tutti, un porto quindi che si apre alla città, di carattere pubblico.

In questo caso il tema che viene affrontato è quello dell'arte e dello spazio espositivo che si svolge all'interno e all'esterno dei capannoni preesistenti, legato al concetto di interferenza che si genera tra la città e il porto e tra porto e mare.

Lo studio inizia nell'individuare i capannoni con maggior qualità architettoniche così da mantenerli e sventrare i restanti lasciando però a terra la preesistenza, in modo tale da creare spazi interni che si alternano a spazi esterni.

Tranne pochissimi elementi di arredo (lo spazio dedicato alla hall e agli uffici) il progetto sembra essere caratterizzato dallo spazio vuoto. Un vuoto apparente nel quale si inseriscono setti verticali che entrano ed escono dagli edifici, svelano spazi ma allo stesso tempo limitano il nostro campo visivo. Come spiega la citazione di Georges Perec in Specie di spazi:

“Quando niente arresta il nostro sguardo, il nostro sguardo va molto lontano. Ma, se non incontra niente, non vede niente; non vede che quel che incontra, lo spazio è ciò che arresta lo sguardo ciò su cui inciampa la vista, lo spazio è quando bisogna girare perché si ricominci.”

Lo spazio interno si svela mano a mano che viene percorso, rivelando l'essenza del progetto. E nel momento in cui “sveliamo” l'interno, si “distrugge l'esterno”.

La passeggiata espositiva nella quale è previsto l'inserimento di opere d'arte e creazioni artistiche si sviluppa principalmente su un piano orizzontale rialzato di pochi centimetri e un piccolo soppalco.

Continuando il percorso si trovano il bar (accessibile anche dall'area portuale) e il bookshop, entrambe le attività si affacciano sul rimessaggio delle barche e sul lavoro dei pescatori relativo alla tessitura delle reti che hanno come sfondo il mare.